

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



BENEDETTO TILIA

## Il valore dell'unità

Bersani (che non ho votato al congresso) ha vinto in modo limpido un congresso realmente democratico (congressi di 4500 circoli e 3 milioni di votanti alle successive primarie). Nel documento prodotto da Veltroni non si dice niente di sostanzialmente diverso sul piano programmatico da quello che dice Bersani...

**RISPOSTA** ■ L'unità delle forze democratiche è fondamentale per ottenere il superamento di Berlusconi e del berlusconismo. L'unità del Pd, che è la più importante di queste forze, è fondamentale per costruirla (o per ricostruirla). I tempi della battaglia politica aperta dallo scontro fra Fini e Berlusconi sono (saranno) brevi sia che si vada a votare (a novembre? a primavera?) sia che ci si trovi di fronte a un governo Berlusconi costretto a cercare giorno dopo giorno la maggioranza alla Camera. Quando saremo vicini al voto le primarie serviranno a confrontarsi sui nomi. Quello che è necessario ora, invece, è un insieme di risposte unitarie e concrete ai problemi reali del Paese: dalla sicurezza sul lavoro alla scuola, dalla disoccupazione alla politica estera e agli emigrati, dalla giustizia alla legge elettorale. Temi di cui si può e si deve discutere dentro al partito nei circoli e negli organismi votati dall'ultimo congresso. Evitando lo scontro sui nomi, però, e sulla identità di un partito che di tutto ha bisogno tranne che di correnti organizzate. Sapendo che questo tipo di scontro serve solo a Berlusconi.

MARCO CHIERICI

## Mafiosi in povertà?

Domenica scorsa ho sentito al telegiornale il ministro della Giustizia Alfano dichiarare che i mafiosi moriranno in carcere in povertà. Pur consapevole che il ministro Roberto Maroni ha contribuito a sequestrare ai malavitosi quasi quindici miliardi di euro e a catturare ventisei latitanti sui trenta più pericolosi, non posso trascurare la posizione di Giovanni Brusca. Da un libro della Mondadori a lui dedicato, basta estrapolare la più incredibile delle sue ammissioni:

«Ho ucciso Giovanni Falcone. Ma non era la prima volta: avevo già adoperato l'auto bomba per uccidere il giudice Rocco Chinnici e gli uomini della sua scorta. Sono responsabile del sequestro e della morte del piccolo Giuseppe Di Matteo, che aveva tredici anni quando fu rapito e quindici quando fu ammazzato. Ho commesso e ordinato personalmente oltre centocinquanta delitti. Ancora oggi non riesco a ricordare tutti, uno per uno, i nomi di quelli che ho ucciso. Molti più di cento, di sicuro meno di duecento». Bene Brusca percepisce uno "stipendio" statale e usufruisce di permessi ogni 45 giorni fuori dal carcere. Notizia di questi gior-

ni è il ritrovamento di circa 180.000 euro in contanti in casa sua e una lettera in cui esige la proprietà del "suo" appartamento acquisito con i suoi sacrifici. No comment.

VITTORINO INVERNIZZI

## Pontida, intimidazioni al Pd

Sono il coordinatore del circolo Pd di Pontida, Cisano e Caprino e risiedo a Pontida in provincia di Bergamo. Voglio segnalare che il 5 giugno ho trovato la mia autovettura con una gomma bucata, la sera prima avevo organizzato un incontro sul referendum per l'acqua pubblica. Sabato scorso 18 settembre ho trovato la mia autovettura con quattro gomme bucate, la sera prima si era svolto un incontro tra gli iscritti al circolo del Pd. I due fatti che mi sono accaduti nelle notti dopo aver organizzato incontri non credo siano casuali ma, purtroppo, li vedo come intimidazioni nei miei confronti.

MARCO BAZZONI

## Una campagna ipocrita

È partita la Campagna per la sicurezza sul lavoro promossa dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con cartelloni pubblicitari affissi sui muri delle città e pubblicati sui quotidiani nazionali e due spot, in onda sulle tv nazionali, dal titolo «Sicurezza sul lavoro. La pretende chi si vuole bene». Ma c'è qualcosa che non va nel titolo di questo spot che io considero molto ambiguo: sembra quasi che il messaggio che vuole far passare il Governo è che i lavoratori non si vogliono bene e non pensano alla propria sicurezza sul lavoro, ecco perché si infortunano o peggio muoiono. Mica si dice che molti lavoratori hanno con-

tratti di lavoro precari, che sono "in nero" o "in grigio", quindi ricattabili, e che se provano minimamente a pretendere la sicurezza sul lavoro vengono mandati a casa. Molti lavoratori non la possono pretendere la sicurezza sul lavoro: questa è l'amara verità! Lo spot continua con queste frasi: «Fa che questi momenti non restino solo dei ricordi» e «Quando lavori pensa a chi ti ama e attende il tuo ritorno». Sembra quasi che il problema della sicurezza sul lavoro sia tutta colpa dei lavoratori stessi che non pensano alle proprie famiglie.

ELISA MERLO

## Sono una maga

Sono una maga? Oppure semplicemente non mi fido più delle notizie date dalla maggior parte dei quotidiani? Quando ho letto la notizia, che certamente avrà turbato profondamente molti fedeli, che alcuni islamici volevano assassinare il Papa, ho subito pensato che i quotidiani stavano esagerando e che al più il titolo avrebbe dovuto essere: «Sei islamici sospettati di voler uccidere il Papa». E poiché sono proprio una maga e non una giornalista, avevo anche immaginato (lo giuro) che presto li avrebbero rilasciati. E così è stato.

CLAUDIO GANDOLFI

## Ha ragione Marino

Sono d'accordo con Ignazio Marino: «non diamo l'idea di un partito che lavora per dare risposte ai problemi veri» ma piuttosto una consorteria che difende rendite di posizione. L'aria fritta lasciamola a chi ne è maestro, noi accontentiamoci di ridare una speranza di futuro ai milioni di cittadini soffocati dalla paura.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

